

"Quando giocavamo nell'andito". Memorie d'infanzia di Elisa Pausa.

Video-testimonianze



Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Francesco Bellacci**

Scheda ID: 401

Scheda compilata da: **francesco.bellacci**

DOI: **10.53221/401**

Pubblicato il: **26/10/2021**

Nome e cognome dell'intervistatore: **Tecla Capanni**

Nome e cognome dell'intervistato: **Elisa Pausa**

Anno di nascita dell'intervistato: **1976**

Categoria dell'intervistato: **Studente**

Livello scolastico: **Scuola secondaria di secondo grado**

Data di registrazione dell'intervista: **2020**

Regione: **Toscana**

Località:

Figline Valdarno FI

Video URL: **<https://www.youtube.com/watch?v=lD2a2cxMZLo&t=3956s>**

L'intervista (<https://www.youtube.com/watch?v=ID2a2cxMZLo&t=3956s>), della durata di due ore e trenta minuti, ha per oggetto le memorie di scuola e d'infanzia di Elisa Pausa, nata a Figline Valdarno (Firenze) nel 1976.

La testimone inizia a frequentare le scuole all'età di sei anni fino al diploma magistrale: *"ho iniziato a sei anni, perché la mia mamma all'epoca riteneva più opportuno che i figli stessero a casa con i genitori"* (00:44): una concezione piuttosto diffusa per l'epoca (Galfrè, 2017).

Alle scuole elementari che, come per le medie, frequenta nel paese in cui viveva, veniva accompagnata a scuola dalla mamma per i primi due anni. Dopodiché cominciò a prendere il pulmino scolastico per raggiungere le scuole secondarie di primo grado e con il treno per quelle di secondo grado.

Il primo incontro con la maestra *"è stato un impatto. [...] Perché io non avevo frequentato la scuola materna"* (04:58) e i bambini le si rivolgevano dandole del lei. In autonomia la maestra decideva come organizzare l'orario delle diverse materie, ma sempre iniziando la giornata con una preghiera. Alle scuole medie, invece, gli orari delle lezioni avevano la tipica suddivisione in ore programmate (Oliviero, 2007).

L'intervallo alla scuola primaria veniva fatto in un cortile, ma se faceva freddo o pioveva, si spostavano all'interno della scuola in un *"andito [...] una stanza grande che riusciva a contenere tutti i bambini per fare l'intervallo"* (5:50).

A differenza di altri amici alla scuola dell'infanzia non frequenta il "tempo pieno".

L'insegnante unica delle elementari si occupava anche dell'educazione fisica, di musica e canto.

"Alle elementari ricordo delle piccole gite" (20:06) nel paese o in aziende locali. Alle scuole medie, invece, *"facevamo gite più importanti, come a Roma o Vienna: la prima esperienza extrascolastica importante, dove ci siamo allontanati [per una settimana] dalle famiglie e ci siamo relazionati tra compagni e insegnanti"* (22:53). Ogni anno veniva chiesto di partecipare alla settimana bianca, ma *"non si raggiungeva mai il numero necessario per coprire le spese"* (21:30). Alle scuole superiori *"ho fatto solo uscite di una giornata"* (23:38) relative ad argomenti trattati in classe.

Parlando di educazione civica la testimone precisa che non è mai stato dedicato spazio a questa materia in tutto il suo percorso scolastico: *"nonostante tutti gli anni puntualmente le famiglie acquistavano il libro, questo rimaneva intonso sullo scaffale"* (26:23).

Dal minuto 30:00 la testimone descrive in maniera dettagliata le strutture scolastiche frequentate nell'infanzia e nell'adolescenza: sia l'esterno che gli ambienti interni, come le aule, i laboratori, ecc. Si ricorda anche di un'aula dedicata esclusivamente alle ragazze che si esercitavano nel ricamo.

Per quanto riguarda lo studio a casa Elisa, come i suoi compagni, faceva affidamento sulle

enciclopedie e sulla biblioteca. Finiti gli impegni scolastici, nel pomeriggio i ragazzi si ritrovavano fuori per giocare e passare del tempo insieme.

L'acquisto del materiale scolastico da parte della famiglia veniva vissuto con grande entusiasmo. I primi di settembre, infatti, Elisa e la famiglia andavano a comprare l'occorrente ad Arezzo: *"Si faceva questa carrellata di quaderni e ricordo che mi piaceva scegliere la copertina. [...] Mi piaceva scegliere l'astuccio. [...] Mi piaceva comprare lo zaino nuovo"* (1:13:34).

Dal minuto 1:19:00 vengono trattate tematiche relative alla vita quotidiana extrascolastica, come i consumi, i media, le relazioni tra amici e nel nucleo familiare.

Fonti bibliografiche:

G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

L. Bravi, *La televisione educativa in Italia. Un percorso di storia sociale dell'educazione*, Roma, Anicia, 2021.

P. Causarano, *Riforme senza storia. Insegnanti di storia e reclutamento professionale nella scuola italiana all'inizio del millennio*, «Italia contemporanea», vol. 286, 2018, pp. 239-256.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Oliviero, *La scuola media unica: un accidentato iter legislativo*, Firenze, CET, 2007.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/quando-giocavamo-nell-andito-memorie-d-infanzia-di-elisa>